Anno quarto

Autor(en): **Weissenbach, Arturo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **4 (1931)**

Heft 1

PDF erstellt am: **02.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-239409

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

N. 1 (A. P.) Lugano, Gennaio-Febbraio 1931

RIVISTA MILITARE TICINESE

ORGANO DELLA SOCIETA' CANTONALE TICINESE DEGLI UFFICIALI
ESCE OGNI DUE MESI

Redazione: Magg. ARTURO WEISSENBACH — Capit. MARCO ANTONINI
Amministrazione: Capit. CARLO ARNOLD, Lugano - Tel. 1.21 — Conto Chèque postale XIa 53.

ABBONAMENTI: Per un anno: nella Svizzera Fr. 3.—.

NOTA: La Rivista bimestrale uscita finora sotto il nome di « Circolo degli Ufficiali di Lugano », *a seguito di accordi presi colla Società Cantonale Ticinese degli Ufficiali, esce d'ora innanzi sotto il nuovo titolo* « Rivista Militare Ticinese ».

Anno quarto

Col presente fascicolo e sotto nuovo nome, la nostra rivista inizia il suo quarto anno di attività.

Accolto cordialmente, fin dal suo primo apparire dai camerati del Ticino e da molti concittadini che condividono le nostre idee, appoggiato e raccomandato dalla Società Svizzera degli Ufficiali, il nostro foglietto può continuare tranquillamente la sua opera modesta ma di indiscutibile utilità.

Vogliamo però, alle soglie di questo quarto anno, richiamare l'attenzione dei nostri lettori, in ispecie di tutti gli ufficiali ticinesi sulla necessità che la collaborazione non sia più limitata, per l'avvenire, a quei tre o quattro ufficiali che di solito forniscono il materiale per la pubblicazione.

Tutti gli ufficiali ticinesi dovrebbero provare il desiderio di collaborare spontaneamente alla rivista, di dedicare quanto più possono del loro tempo libero, allo studio delle molteplici questioni che interessano gli ambienti militari, di proporre soluzioni, di commentare avvenimenti, di comunicare ai camerati le esperienze fatte in servizio.

Certo la collaborazione al giornale esige applicazione agli studi militari e presuppone qualche attitudine ad esprimere con chiarezza pensieri talvolta aridi e complessi: ma è appunto sotto questo aspetto che essa si rivela più utile in quanto promuove nei nostri ufficiali la

tendenza a formarsi la coltura necessaria, a tenersi al corrente delle questioni, a perfezionarsi, a segnalarsi, ad acquistare quella superiorità tecnica-intellettuale che sola può dare ai capi il necessario prestigio di fronte ai sott'ordini, alla truppa ed ai concittadini.

Lo studio delle questioni militari costituisce un preciso dovere per noi ufficiali di milizia che sì scarsa istruzione possiamo ricevere nei brevi servizi ai quali siamo chiamati.

Inoltre, per coloro che non si sentissero in grado di affrontare la trattazione di argomenti tecnici, vi sono mille altri argomenti interessanti, dalla lotta contro il subdolo antimilitarismo, alla diffusione delle idee patriottiche, alla difesa del nostro elvetismo di fronte alle insidie dei cosìdetti « irredentisti ».

A giusto e miglior riconoscimento del contributo che ufficiali di tutto il cantone danno alla redazione della rivista, abbiamo voluto mutare il titolo della pubblicazione: la denominazione « *Circolo degli Ufficiali di Lugano* » che, come sanno tutti i nostri lettori, venne usata soltanto in via provvisoria, era tale da rendere meno evidente la cooperazione di ufficiali appartenenti ad altri circoli. Colla nuova intestazione, la rivista porta anche esteriormente il segno della sua pertinenza a tutta l'ufficialità ticinese.

Abbiamo sinora esitato a compiere questa trasformazione formale, temendo che le forze sulle quali potevamo contare, sufficienti per alimentare il bollettino di un circolo locale, non fossero tali da consentire degnamente la pubblicazione di un periodico che, già nel significato del titolo, indicasse lo sforzo intellettuale di tutti gli ufficiali di un cantone.

Molti nostri amici, giudicando dai favorevoli risultati ottenuti, pensano che ormai questi timori non hanno più ragione di essere. Viva dunque, cresca e fiorisca la rivista degli ufficiali ticinesi!

Non dimentichiamo però che, affinchè il contenuto della rivista non abbia ad essere impari alla più grande dignità che le deriva dal nuovo titolo, il nostro appello per una più larga intensa e spontanea collaborazione deve essere ascoltato da tutti.

Solo mercè la concentrazione di tutti i nostri sforzi e la tensione concorde delle nostre volontà sarà possibile fare un giornale che sia di decoro per il cantone, che porti un valido contributo all'elevazione colturale ed intellettuale dei nostri quadri, che serva sempre meglio a tener desto nei diversi ceti della popolazione, specialmente nelle classi colte, l'interesse per il nostro esercito e per i suoi ufficiali.

Magg. ARTURO WEISSENBACH.